

Settembre ha 30 giorni. In questo mese inizia la scuola. Il 23 con l'equinozio d'autunno ( la durata del giorno e della notte si equivalgono), inizia la stagione autunnale. Il 23 il sole lascia il segno della Vergine ed entra in bilancia. Semine (luna calante) A dimora all'aperto: cavolo verza, lattuga da taglio, indivia, radicchio (varietà da taglio e da cogliere), spinacio, valerianella. In semenzaio all'aperto: cipolla bianca. Semine (luna crescente) A dimora all'aperto: prezzemolo, ravanella. In semenzaio all'aperto: carota, cavolo rapa, bietola. Trapianti (luna crescente) All'aperto: cicoria catalogna, finocchio, fra-



# Il Lunario de Il Campanile

gola, radicchio (var. di Chioggia, tardivo di Treviso, di Verona, Pan di zucchero). Trapianti (luna calante) All'aperto: porro primaverile. Riproduzione (luna crescente) Preparare le talee di maggiorana, rosmarino, salvia, timo. Moltiplicare per divisione dei ceppi: erba cipollina, estragone, origano, melissa. Lavori (luna calante) Rincalzare carciofaia, finocchio, sedano, porro, scarola, radicchio di Treviso. Seminare le piante da sovescio e interrare facelia e senape. Preparare i nuovi cumuli di compost.

Anno III E.B. Numero II

Periodico agroкультурale ennese

Enna Settembre 2011



Fasi lunari mese di  
Settembre 2011

04/09/2011 ☉ Primo Quarto 13h08m  
12/09/2011 ☽ Luna Piena 20h57m  
20/09/2011 ☾ Ultimo Quarto 23h54m  
27/09/2011 ☀ Luna Nuova 05h04m

## A campagna

A campagna è chidda ca produci  
tuttu chiddu ca nuatri ni mancia -  
mu,  
a pàrtiri di lu granu, ca je lu pri-  
mu,  
e tanta frutta ccu l'aranci duci.

Ch'è bella l'aria di campagna  
ccu 'na bella passata di matina,  
ca jnchi li purmuna d'aria fina  
e a li duttura ci leva la cuccagna.

È bella la campagna a primavera,  
quannu li pianti su tutti juruti,  
ccu l'acidruzzi nammurati  
ca cantunu l'arrivu di la primave-  
ra.

Ne la campagna c'è l'aria pura  
mentri ne paisi c'è l'aria 'nquinata  
di lu gas di li machini avvicinata  
e stamu tutti chini di dulura.

Ne la muntagna o ne la chianura  
na passata spissu ni fa beni,  
ccu l'aria pura la fami ni veni  
e luntani ni teni, di li dulura.

Enrico Garra



Costume Siciliano.

## "Favola"

Favola di  
Elena Pirrera

Tanti e tanti anni fa, su una nuvola  
**rosa situata al centro dell'universo**,  
sorgeva un imponente castello, di-  
mora del Re Destino e della sua bel-  
lissima figliola: la Principessa Vita.  
Un triste giorno, la Principessa si  
ammalò.

Il Re, disperato, convocò per un  
consulto tutti i più grandi medici,  
ma inutilmente: nessuno infatti riu-  
scì a capire di che malattia si trat-

tasse.

**"Padre, aiutami"** implorava la bella Vita, **"Mi sento come ... un vuoto dentro che mi provoca un'infinita tristezza"**. **"Passerà, figliola, vedrai che passerà"** diceva il Re, cercando di rincuorarla, ma purtroppo, dopo giorni e giorni, non si notava ancora alcun segno di miglioramento. Vita si era ormai chiusa in una strana apatia e la sensazione di incompletezza che l'attanagliava aveva spento, ormai, ogni sorriso dalle sue belle labbra.

Immersa in tristi pensieri, passava ore ed ore dietro la finestra, **nell'attesa spasmodica e immotivata di qualcosa o di qualcuno che le scrollasse di dosso quella assurda malinconia.**

Un bel giorno, sotto il suo castello, Vita scorse un giovane, di così **bell'aspetto, che suscitò immediatamente il suo interesse.**

I suoi sensi, da tempo sopiti, si svegliarono come per incanto: non riusciva a staccare lo sguardo da quello sconosciuto e, più lo ammirava, più cresceva in lei, prepotentemente, la voglia di raggiungerlo.

Come in preda ad una forza sovrumana, si precipitò giù per le scale e quasi il cuore le scoppiò dalla gioia quando, improvvisamente, si ritrovò tra le sue braccia.

**"Chi sei? Perché sei venuto?"** balbettò lei, **"Son qui perché hai bisogno di me"** rispose il giovane, **"Il mio nome è Amore"**.

I giorni che seguirono furono ciò che di più bello si possa immaginare, **un dolcissimo sogno, un'estasi infinita che rendeva indimenticabile ogni attimo dei loro incontri.**

Ogni cosa appariva agli occhi di Vita ancora più bella: le stelle erano diventate più splendidi, il **cielo sempre più azzurro, l'universo intero le appariva**, adesso, sotto una nuova luce. I due giovani, teneramente abbracciati, vagabondavano senza meta, dimentichi del tempo e dello spazio, intenti solo ad assaporare ogni attimo di quello strano e meraviglioso incantesimo.

**"Ti ho sempre aspettato, Amore" gli sussurrava teneramente Vita, "Tu solo hai saputo colmare quel vuoto che non mi dava pace".**

**"Mia bella Principessa", replicava Amore, "La mia esistenza è legata alla tua, non avrei alcun senso se non ci fossi tu! Staremo sempre assieme, lo prometti?" e un lungo bacio sancì quel loro patto.** Ma il Re destino non era affatto contento.

Da quando aveva incontrato Amore, Vita infatti



non era più la stessa: presa **com'era da quel forte sentimento**, aveva dimenticato ogni altra cosa, anche suo padre. E

questo il Re non poteva certo permetterlo! Così fece chiamare Vita e, quando questa fu al **suo cospetto, le disse: "Voglio che tu non veda più Amore. Hai avuto ciò che volevi ma, adesso, devi rinunciare a lui".** "Padre, ti prego, non chiedermelo" replicò gemendo la Principessa, **"Amore è parte di me, non posso farne a meno ...".**

**"Come osi disubbidirmi?" tuonò Destino, "Hai forse dimenticato che ogni decisione che ti riguarda spetta soltanto a me?".**

E incurante delle lacrime di Vita, infuriato per **quell'atto di ribellione, ordinò subito ai suoi soldati di catturare Amore e di confinarlo su quel piccolo e sperduto pianeta degli abissi cosmici il cui nome era Terra.**

Quella sarebbe diventata la sua dimora: una dimora triste, vuota, ... senza Vita.

La Principessa pianse, si disperò, supplicò suo padre affinché non la separasse da Amore, ma fu tutto inutile: il Re era inflessibile ed ogni sua

decisione non ammetteva repliche.

Così, col cuore straziato e gli occhi colmi di **lacrime, non le rimase altro che dire: "E allora,**

padre, andrò con lui. E questo, non riuscirai ad **impedirmelo".**

**"E sia!" esclamò il Re accecato dall'ira. "Ma sappi che ostacolerò in tutti i modi il vostro incontro. Amore assumerà mille sem-**

bianze e non sarà facile per te poterlo riconoscere.

Sarai ingannata, delusa, beffeggiata dai miei prodi guerrieri che manderò tra voi e che, per mio volere, ti appariranno sotto le stesse spoglie di colui che cerchi.

Incontrerai il grande Odio che ti consumerà senza darti nulla in cambio, incontrerai **l'atroce Dolore che cercherà d'annientarti e poi il cupo Rancore che tingerà di grigio il tuo bell'animo.**

E, molto spesso, poi, ti imatterai **nell'elegante Menzogna che, sotto le sue splendide vesti, è immonda e sporca. Ed ogni volta, tu crederai d'aver trovato Amore.**

Ma in questo viaggio non sarai da sola, tre **dame ti terranno compagnia: l'inutile Tristezza,**



**l'amara Solitudine e, infine, anche l'inquieta Gelosia".**

**"Addio padre" disse Vita "Son pronta a tutto" e voltandogli le spalle si allontanò.**

Il Re Destino, guardandola andar via, provò una sorta di ammirazione per quella figurina così piccola ma **nel contempo forte e, commosso, d'impulso la chiamò: "Vita" le disse, "Se avrai pazienza, se davvero lo vorrai e se per questo sarai pronta a soffrire, ebbene, un giorno, quando io vorrò, incontrerai Amore e dalla vostra unione nascerà Felicità". Vita lo guardò con riconoscenza e gli sorrise, poi riprese il suo viaggio.** Era certa che adesso tutto sarebbe stato più **facile. Un'altra dama ora l'accompagnava: l'indispensabile Speranza.**